

«I requisiti tecnici sono migliori dei rivali»

Marco Morino

milano La competizione sarà aspra, però Milano ha tutte le carte in regola per vincere la campagna dell' Ema. Diana Bracco, che nel coordinamento per portare l' Agenzia europea del farmaco nel capoluogo lombardo rappresenta il mondo delle imprese, è fiduciosa. «Il dossier è molto solido - dice Diana Bracco al telefono con Il Sole 24 Ore -, la candidatura di Milano è forte. Se i criteri che orienteranno la scelta finale saranno quelli fissati dalla Commissione Ue, Milano ha davvero buonissime possibilità di vincere». In queste settimane, oltre ai requisiti tecnici, si è parlato anche di equilibri geopolitici. Lei che ne pensa? L' area di Milano è la più qualificata regione scientifica italiana, nella quale ha luogo circa un quarto delle ricerche e tecnologie del Paese. La Lombardia, inoltre, è la prima regione di concentrazione dei centri di ricerca in Italia del biotech. Non mi sembra che Bratislava, Barcellona o Copenaghen possano vantare primati di questo genere. L' Italia, però, ha già l' Agenzia per la **sicurezza alimentare** basata a Parma: un vantaggio o uno svantaggio per la corsa di Milano? Un vantaggio. L' Agenzia per la **sicurezza alimentare** potrebbe lavorare in sinergia con l' Agenzia europea del farmaco, creando un modello unico in Europa e simile alla Fda statunitense. Inoltre l' Ema a Milano dialogherebbe con lo Human Technopole, il grande progetto voluto nell' ex area Expo dal governo italiano. Una struttura di ricerca tra le più avanzate d' Europa e del mondo, che farà diventare Milano il punto di riferimento europeo per le biotecnologie e per le scienze della vita, una delle grandi frontiere del domani. Quale potrebbe essere l' asso nella manica di Milano? Dico il grattacielo Pirelli (il Pirellone, ndr) messo a disposizione dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. Una soluzione subito disponibile. Collocato nel cuore della città, il Pirellone è a un passo dalla stazione Centrale ed è collegato benissimo con gli aeroporti milanesi. L' Ema impiega circa 800 persone e occupa nove piani di un grattacielo di Londra, per una superficie di oltre 23mila metri quadrati. Il Pirellone potrebbe rappresentare l' alternativa ideale e diventare sede permanente



dell' Ema, garantendo peraltro la non interruzione di un' attività strategica e delicata per la salute delle persone come quella della farmacovigilanza. È necessario ricreare lo spirito dell' Expo per vincere la campagna dell' Ema? L' Expo ha acceso i riflettori su Milano, portando la città all' attenzione del mondo, anche sul piano dell' offerta turistica. Ora bisogna ricreare l' analoga coesione che aveva consentito all' Italia di conquistare l' Expo. Come allora con questa candidatura Milano può svolgere un ruolo di traino per l' Italia. L' importante è che, in sede europea, si rispettino le regole e non prevalgano logiche diverse. © RIPRODUZIONE RISERVATA.